

VILLORBA

Pensionato affittava alle prostitute, condannato

Un anno e 8 mesi per favoreggiamento: in un mese riusciva a incassare una cifra che variava dai 3.000 ai 4.500 euro

Marco Filippi / VILLORBA

Un piccolo appartamento in piazza Vittorio Emanuele II a Villorba trasformato in un'alcaova a luci rosse dove una mezza dozzina di donne si prostituivano pagando ciascuna l'affitto al proprietario. Un buon modo per arrotondare la pensione per un 62enne del posto che aveva anche aguzzato l'ingegno. Erastato lui stesso a contattare le prostitute che sui siti d'incontro pubblicizzavano i loro servizi e a offrirgli l'appartamento di piazza Vittorio Emanuele II. Peccato che la legge lo proibisca. E così il pensionato (difeso dall'avvocato Giuseppe Antoniazzi) è

finito a processo per favoreggiamento della prostituzione ed è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione pena sospesa a fronte di una richiesta di condanna a due anni e 8 mesi da parte del pm Massimo De Bortoli.

Il tutto sarebbe andato avanti per qualche anno, fino al marzo di due anni fa quando i carabinieri, ai quali erano arrivate diverse segnalazioni dai residenti sullo strano via vai ad ogni ora del giorno e della notte dall'appartamento, non l'hanno inquisito dopo qualche giorno e qualche notte di appuntamenti per documentare il via vai e a sentire i clienti dai quali avere la conferma che

all'interno di quell'appartamento si esercitava la prostituzione.

I clienti erano eterogenei: operai, pensionati, impiegati e anche qualche giovane del luogo a caccia di emozioni forti. Una volta avuta la certezza, i militari dell'Arma hanno effettuato un blitz nell'appartamento trovando tre prostitute. Alla fine, secondo i calcoli, ogni giorno una mezza dozzina di donne vi esercitavano il mestiere più antico del mondo: erano per lo più italiane, ma c'erano anche qualche sudamericana e qualche avvenente donna dell'Est Europa. Sono state poi loro stesse ad ammettere di essere state con-

tattate dal proprietario. Dove? Sui siti economici di annunci dai quali traspariva chiaramente la professione dell'inserzionista oppure in quelli più espliciti tipo "bachecacontri.it". S'è scoperto così che il villorbesse aveva messo loro a disposizione l'appartamento di proprietà a prezzi che andavano bene a entrambe le parti. C'era infatti chi pagava 300 euro a settimana e chi 50 euro al giorno. Secondo un calcolo approssimativo, l'uomo riusciva a raggranellare cifre che variavano dai 3.000 ai 4.500 euro al mese. Non male per un pensionato. Ieri la condanna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli anti prostituzione

L'INCIDENTE IN NOALESE

Disposta l'autopsia sul corpo di Babetto travolto dopo lo schianto

ZERO BRANCO

È stata disposta l'autopsia sul corpo di Livio Babetto il camionista noalese di 44 anni che ha perso la vita sabato notte mentre si recava a lavoro. L'incidente è avvenuto tra Zero Branco e Quinto di Treviso. L'esame autopsico, deciso dal pubblico ministero della Procura di Treviso, Barbara Sabatini, si svolgerà domani, giovedì 22 dicembre e sarà affidato al medico legale Alberto Furlanetto, affiancato dal medico legale di parte Alessandra Rossi, incaricata da Studio3A-Valore, società specializzata nel risarcimento danni a cui si sono rivolti i famigliari della vittima. «L'esame autopsico» spiegano i legali dello studio in una nota «sarà determinante anche per ricostruire l'esatta dinamica di un sinistro dai contorni ancora poco chiari». Sono attualmente iscritti nel registro degli indagati entrambi i giovani coinvolti: il trenten-



Livio Babetto

ne che ha tamponato con una Nissan Qashqai l'Opel Meriva condotta da Babetto, salvo dileguarsi, e la venticinquenne alla guida della Renault Clio che lo avrebbe investito. A quest'ultima, E.R., 25 anni, residente a Morgano ma domiciliata a Zero Branco, il magistrato contesta il reato di omicidio stradale. Al primo, G.B., 30 anni, residente a Treviso, quello di fuga e omissione di soccorso nonché di guida in stato di ebbrezza. —

M.M.

IL PROGETTO



Un render del progetto

Mestre-Treviso in bici Il piano Pnrr di Mogliano vale 5 milioni di euro

A firmare l'intervento l'ingegner Martini e l'architetto Follina. Il sindaco Bortolato: «Il fascino del Terraglio come boulevard» Lavori entro un anno

MOGLIANO

Da Mestre a Treviso in bicicletta: grazie ai fondi del Pnrr si arricchisce di un nuovo importante tassello il progetto del "Terraglio Slow". Presentato nei giorni scorsi il progetto della nuova pista ciclabile tra Marocco e il centro di Mogliano. La statale napoleonica negli ultimi anni è stata interessata da importanti investimenti sul fronte della mobilità dolce. Il primo ad intervenire, tra

Frescada e San Trovaso, fu il comune di Preganziol che tra il 2018 e il 2021 ha investito quasi due milioni di euro in diversi stralci. Dalla parte opposta, nel tratto veneziano della statale 13, in località Favorita, anche l'amministrazione Brugnaro ha provveduto a ricavare nel sedime stradale della Napoleonica, tra via Gatta e il cavalcavia, uno spazio riservato ai ciclisti. Ora tocca a Bortolato. Il progetto, presentato nei giorni scorsi all'assemblea di quartiere di Marocco, prevede oltre ai 2 chilometri e mezzo di pista ciclabile, anche la piantumazione di cento nuovi platani.

A firmare l'intervento sono l'ingegner Antonio Marti-

ni e l'architetto Toni Follina, che si erano aggiudicati la gara di progettazione, per un importo di 342 mila euro, nell'agosto scorso. Risale invece al 4 aprile l'inserimento del comune di Mogliano tra quelli destinatari dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito della misura "M5C2 Investimento 2.1" legati alla rigenerazione urbana. Per una somma di 4,6 milioni di euro è prevista la realizzazione della nuova pista ciclabile (circa metà dell'importo assegnato) assieme alla riqualificazione di via Don Bosco e della piazza con una pedonalizzazione progressiva del centro. «Metiamo sul piatto anche la

piantumazione di cento nuovi platani, che si aggiungono ai 65 alberi monumentali attualmente presenti lungo la strada. Molti di questi, nel corso del tempo sono stati abbattuti per effetto del cancro colorato, le nuove specie saranno invece resistenti a questa malattia» spiega il sindaco Davide Bortolato «andremo così a ricomporre il fascino del Terraglio come boulevard delle ville venete rendendolo sicuro per i tanti cicloturisti che vogliono esplorare il nostro territorio». Nel dettaglio la nuova pista sarà ricavata sul lato ovest del sedime stradale esistente, dal ponte sul fiume Dese fino a via Gioberti. Qui è previsto un attraversamento dalla parte opposta della strada, sul lato est, per proseguire fino a via Mameli e poi fino al centro storico su quella già esistente. «Il Pnrr detta tempi stretti» ha aggiunto Bortolato «entro luglio 2023 dobbiamo appaltare la pista ciclabile, vedremo l'inizio dei lavori già alla fine della prossima estate». —

MATTEO MARCON



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.